

## **Biennale veneziana, è il momento di Giuliano Vangi**

Nei giorni della vernice della Biennale d'Arte di Venezia ho incontrato Giuliano Vangi accanto alle sue sculture, compiaciuto ma quasi intimorito dai visitatori che gremivano la sua sala certamente tra le più belle del confuso padiglione italiano. Opere occasionalmente in linea con la tematica della figura del corpo voluta da Jean Clair perché, come sempre, incentrate sull'uomo e le sue inquietudini esistenziali espresse con linguaggio classico e moderno; cariche di tensione vitale, di realistica-visionaria drammaticità e di lirismo.

L'artista, grazie all'autenticità della poetica e alla sapiente esecuzione tecnica che richiama quella degli antichi maestri, ha conquistato una spiccata individualità ed oggi viene apprezzato anche da quanti hanno pregiudizi verso il figurativo.

**«Vangi, come le sembra questa Biennale centenaria?»**

“Abbastanza interessante, anche se non l'ho ancora vista tutta. Ottima la scelta di Clair di ritornare ai problemi dell'uomo e alla figurazione. Di scultura ho trovato poco nel senso tradizionale del fare col bronzo, le pietre, il marmo, ma questa è solo una considerazione mia in quanto scultore”.

**«Che pensa della chiusura della sezione “Aperto”?»**

“È un disastro! I giovani ci dovrebbero essere, a loro andrebbe dato un grande spazio. Ho 64 anni, ma ne ho avuti 20 e capisco bene i loro problemi, le ambizioni. Tra i giovani ci sono dei talenti che vanno tirati fuori e incoraggiati”.

**«Si considera un marchigiano?»**

“Anche. Sono fiorentino, ma vivo e lavoro nelle Marche da tanti anni dove ho tantissimi amici. Vi ho insegnato; mia moglie è marchigiana. È una regione bellissima dove mi trovo molto bene”.

**«Dalla retrospettiva al Forte Belvedere di Firenze alla Biennale di Venezia. A cosa è dovuta la sua riscoperta...?»**

“Non glielo so dire, non so se si possa chiamare riscoperta. Mi cercano abbastanza in questo periodo per propormi delle mostre e sono contento. Io ho sempre lavorato nella stessa maniera, ora non faccio cose diverse. C'è nel mio lavoro una evoluzione, ma l'intensità è la stessa. Speriamo che vengano altri inviti importanti. Alla Biennale non c'ero mai stato perché prima c'era Bonito Oliva con le sue correnti, poi un altro critico con altre ancora, infine i temi che sono odiosi. Non si devono organizzare mostre a tema che escludano chi lavora in un altro senso. Lavorare per esporre esclusivamente alla Biennale è stupido lo stesso. Uno deve fare il suo lavoro, nel mio caso le sculture che riguardano l'uomo, e poi esporlo”.

**«Vuole dire che queste opere non sono state realizzate appositamente per questo spazio?»**

“Mi hanno invitato quando già stavo facendo le sculture per l'antologica di Firenze, così ho dovuto preparare delle nuove sculture per non privare il Forte di qualcosa. Però non ho pensato al tema dato da Clair. Ho realizzato delle sculture che si potessero leggere”.

**«Come sono state concepite?»**

“Sono sempre sull'uomo. Essendo abbastanza grandi (superano i due metri), hanno delle linee molto semplici ed architettoniche che possono reggere certe dimensioni. In esse c'è anche il senso della natura: un legame con le foglie, gli alberi, il mare”.

**«Ma quale natura?»**

“Io vivo a Pesaro dove abito a venti metri dal mare che amo moltissimo. Le mie passeggiate sono al porto per osservare le barche. Ho lo studio in aperta campagna tra Fano e Pesaro con delle colline dolcissime che mi suggeriscono tante cose”.

**«I materiali da dove provengono?»**

“Da Pietrasanta, da Carrara. È un marmo statuario delle cave da cui Michelangelo aveva preso i blocchi per le Cappelle Medicee. Infatti, sono ancora conservati i contratti che parlano di questi blocchi. I miei vengono da quel posto in un collegamento ideale con Michelangelo”.

**«Sono sculture che, pur nella loro essenzialità, sono piuttosto elaborate. Ne delega in parte l'esecuzione?»**

“Qualcuno mi aiuta a sgrossare, ma a me piace molto lavorare manualmente. Se le dovessi far fare, non mi divertirei per niente e forse smetterei la scultura. Certamente, in questi ultimi tempi, ho avuto un po' di aiuto nella parte più materiale, ma per il resto il lavoro deve farlo l'artista”.

*(l.ma.)*